

Milano

La lettera dei vigili

I vigili scrivono una lettera "a tutti i cittadini milanesi" per annunciare la prossima agitazione del 7 dicembre dalle 11 alle 16.



Rendiconto 2007. I proventi delle multe spesi per l'ammortamento di mutui, stipendi e illuminazione pubblica

Fondi per la sicurezza stradale i conti del Comune non tornano

◊ Nessun investimento per l'addestramento dei vigili e per alcune voci della segnaletica

Francesca Cardia
francesca.cardia@epolis.sm

■ Sicurezza stradale, il Comune di Milano fa male i conti. E lo fa nonostante una norma preveda espressamente di destinare totalmente a quel capitolo di bilancio il 50 per cento dei proventi derivanti dalle multe. Il totale dei fondi tirati su con le multe nel 2007 è stato pari a 134.339.128,78 euro, di questi la metà, cioè 67.169.564,39, dovrebbe essere interamente destinata alla sicurezza stradale. Ma andando a spulciare il consuntivo 2007 redatto dalla Direzione centrale finanza, bilancio, tributi e partecipate del Comune di Milano, che indica la destinazione dei proventi derivanti dalle sanzioni amministrative, balza subito all'occhio che per tante voci connesse alla sicurezza stradale la spesa è stata pari a zero e in più nel rendiconto sono state fatte rientrare alcune spese come mutui, stipendi e bollette, che poco hanno a che fare con la salvaguardia e manutenzione delle vie cittadine, o con il funzionamento e l'affidabilità della segnaletica stradale, la cui carenza è spesso causa di incidenti più o meno gravi.

IL DOCUMENTO si divide in sette capitoli di spesa: polizia municipale, mobilità, strade e piazze, segnaletica stradale, trasporti pubblici, illuminazione pubblica, mobilità e trasporti. Entrando nel dettaglio del consuntivo 2007, si legge che l'anno scorso non è stato speso neanche un euro per i corsi di addestramento della polizia municipale. Ma il capitolo del rendiconto con più carenze è assolutamente quello relativo alla



► Pochi i fondi destinati alla segnaletica stradale

Sciopero dei mezzi pubblici sospeso l'Ecopass in centro

Divieti ko

■ Rischio di metrò ma soprattutto bus e tram fermi oggi per lo sciopero nazionale indetto da Cobas e Cub. A Milano l'Atm garantirà il servizio da inizio turno alle 8,45 e dalle 15 alle 18. Proprio in considerazione dello sciopero, il Comune ha deciso di so-

spendere domani l'Ecopass, cioè il biglietto di ingresso nella zona del centro della città per le auto più inquinanti e anche la Regione ha tolto il divieto di circolazione dalle 7,30 alle 19,30 per i mezzi non catalitici e euro 1 diesel. Il Comune ha inoltre autorizzato la liberalizzazione dei

turni di servizio dei taxi, solo per il carico in città, dalle 8,45 alle 15 e dalle 18 alle 24. Atm attiverà il servizio di Infomobilità. I livelli di servizio per il trasporto di superficie e nelle metropolitane saranno comunicati in tempo reale attraverso annunci sonori, messaggi sui display delle paline e pensiline di fermata e sui video presenti nelle stazioni del metrò e a bordo dei bus.

segnaletica stradale: nulla è stato investito per l'acquisto di materie prime per l'operatività diretta, niente neppure per la mano d'opera e ricambio di lampadine dei semafori e lo stesso dicasi per l'appalto di mano d'opera per la segnaletica verticale. Il capogruppo dei Verdi a Palazzo Marino, Maurizio Baruffi, attacca l'amministrazione comunale: «Nel rendiconto figurano tutta una serie di voci che non c'entrano niente con la sicurezza stradale: ammortamenti dei mutui, oneri per il personale, spese per l'illuminazione pubblica». E si domanda come mai «se esiste una legge dello Stato che prevede l'impiego dei fondi delle multe per la sicurezza stradale, si usino questi fondi mettendoci dentro un po' di tutto, infilando nel calde-

Baruffi dei Verdi accusa:

«Sono state inserite voci che non c'entrano nulla».

Dimenticate le fasce deboli

rone anche spese che poco hanno a che fare con la questione». La norma di cui parla Baruffi è la legge 388 del 2000, all'articolo 53, comma 20, che precisa di mettere a bilancio la metà degli introiti derivanti dalle sanzioni amministrative per il miglioramento della circolazione sulle strade, il potenziamento e il miglioramento della segnaletica stradale, la fornitura di mezzi tecnici necessari per i servizi di polizia stradale di loro competenza e la realizzazione di interventi a favore della mobilità ciclistica nonché, in misura non inferiore al 10 per cento della predetta quota, a interventi per la sicurezza stradale in particolare a tutela degli utenti deboli: bambini, anziani, disabili, pedoni e ciclisti. Questo il dettato legislativo. La realtà è diversa. Soprattutto per gli utenti deboli, tenuti completamente fuori dal rendiconto di Palazzo Marino. ■